

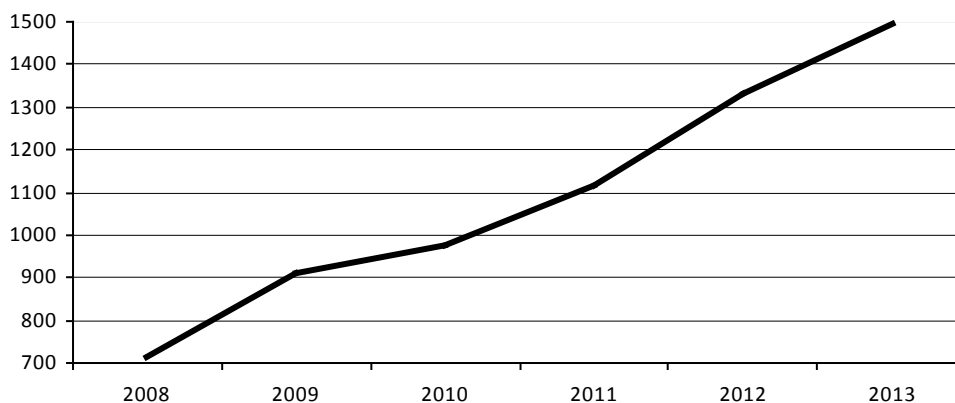
CAMPAGNA
per l'occupazione e il rilancio economico

Fermiamo la disoccupazione ADESSO!

24 Aprile 2014

In cinque anni di crisi, si sono persi **1.600 posti di lavoro**, hanno chiuso centinaia di aziende e il numero dei disoccupati ha raggiunto la cifra record di **1.493 unità**.

Andamento disoccupati



A fine 2013 infatti **il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 9,1%**. E sono i giovani a pagare il prezzo più alto: **il 50% dei disoccupati sono giovani fino ai 34 anni**, per la quasi totalità diplomati e laureati. Il rischio concreto è che a fine estate, con le iscrizioni alle liste dei nuovi diplomati il numero dei disoccupati arrivi a toccare cifre ancora più insostenibili. La recente uscita dalla **black-list**, insieme ad un sistema fiscale tra i più leggeri d'Europa, devono trasformarsi in immediate **opportunità di crescita** economica e occupazionale per San Marino.

La normalizzazione dei rapporti diplomatici ed economici con l'Italia coincide inoltre con previsioni di aumento del PIL in tutti i Paesi dell'area europea, per questo la nostra Repubblica non può perdere questa occasione. Non ci sono insomma più alibi: il Governo deve creare le condizioni per favorire **l'insediamento di nuove e qualificate realtà economiche** di reale interesse per il Paese.

In concreto, è necessario mettere in campo una **task force** con il preciso scopo di promuovere la Repubblica di San Marino e di **attrarre investimenti** che producano progetti imprenditoriali di lungo periodo e occupazione di qualità.

Prima della crisi, l'industria e l'edilizia sammarinese rappresentavano circa il 53% del PIL, ciò significa che senza un piano di rilancio dell'industria manifatturiera non è possibile realizzare uno sviluppo economico ed occupazionale.

Consolidare il comparto industriale ha anche l'effetto per San Marino di rilanciare le **attività dei servizi alle imprese**, che in questi anni di crisi hanno lasciato sul campo più di 350 posti di lavoro, quasi quanto il settore delle costruzioni. E proprio questo settore può ritrovare una nuova dimensione economica ed occupazionale attraverso una stagione di **opere pubbliche** mirate e un piano di ristrutturazioni edilizie sui binari della sicurezza antisismica e dell'ottimizzazione energetica.

Il motore fondamentale della ripresa rimane dunque il comparto manifatturiero: dopo decenni di indifferenza e di inseguimento del miraggio della piazza finanziaria, occorre progettare un **piano industriale** con al centro le attività che in questi anni hanno retto l'urto della crisi. Attività concentrate nei settori della meccanica di precisione, dell'agroalimentare, del sanitario, dell'elettrotecnica e della green economy.

Del resto la lezione principale che emerge da cinque anni di recessione è quella che senza manifatturiero non esiste economia. E non a caso le principali economie occidentali, come quella statunitense, tedesca e francese, stanno puntando strategicamente alla riorganizzazione e al potenziamento del manifatturiero.

Il **turismo e il commercio** rappresentano un settore dinamico dell'economia sammarinese con potenzialità di crescita che vanno sostenute. Nel periodo pre-crisi infatti questi settori creavano mediamente 200 posti di lavoro all'anno.

Per gestire e coordinare le priorità e per progettare il futuro economico, proponiamo di istituire un **tavolo permanente per il lavoro e lo sviluppo**, formato da Sindacato, imprenditori, Governo e uffici pubblici preposti.

Sul fronte normativo, è necessario intervenire su alcune distorsioni. Queste in particolare: ripristino della chiamata numerica; rigoroso rispetto della procedura di rilascio dei nulla osta per i lavoratori non residenti; ridimensionamento del fenomeno dei distacchi e dei contratti di collaborazione; superamento del “contratto di addestramento o formazione”; modifica della procedura relativa alle convenzioni stipulate fra Segreteria di Stato e aziende private.

Per prima cosa si rende necessario il ripristino della “**chiamata numerica**”, abolita nell’agosto del 2011 dal “Decreto Mussoni”. Si è infatti introdotta la “chiamata nominativa diretta” il che ha lasciato campo libero alle imprese di scegliere il personale da assumere indipendentemente dalle **graduatorie**, dai titoli di studio e dalle professionalità esistenti in territorio, penalizzando di fatto le persone socialmente più deboli.

Il secondo punto riguarda il rispetto della **procedura di rilascio dei nulla osta** per i lavoratori non residenti. Nel dettaglio va accertata da parte dell’Ufficio del lavoro, in maniera rigorosa e oggettiva, la rispondenza tra la richiesta di personale e la presenza nelle liste di residenti con i requisiti richiesti, al fine di superare ogni distorsione e assicurare il **pieno il rispetto delle leggi** che garantiscono il diritto al lavoro dei cittadini sammarinesi. Va anche superato l’utilizzo improprio del “**distacco lavorativo**”, poiché utilizzato in sostituzione di una regolare assunzione di personale, così come l’uso improprio dello strumento del subappalto.

Altro elemento di criticità riguarda l’eccessivo utilizzo dei “**contratti di collaborazione**” in quanto spesso questa modalità contrattuale si configura come un vero e proprio lavoro subordinato.

Come ultimo punto si sottolinea la necessità di rivedere le norme che regolamentano i **convenzionamenti** tra la Segreteria di Stato per il Lavoro e le aziende private. Si tratta di accordi attraverso i quali le aziende possono avvalersi di personale non sammarinese. Pertanto la CSU chiede di **venire coinvolta** nella stipula di tali **accordi**, affinché possa svolgere il proprio ruolo per tutelare il più possibile il diritto al lavoro dei cittadini sammarinesi e residenti.

Occorre altresì che la **Commissione per il Lavoro** riacquisti la centralità nel rilascio delle autorizzazioni. Si deve infine prevedere per i nuovi insediamenti produttivi una **fidejussione finanziaria** a garanzia degli stipendi dei lavoratori occupati.

Il lavoro nero è una gravissima piaga da debellare perché **sottrae posti di lavoro** che potrebbero essere occupati da lavoratori **stabili** e **regolari**, oltre ad essere una forma di concorrenza sleale tra operatori.

Al sindacato giungono pressoché quotidianamente **segnalazioni** di casi di lavoro nero, ma la funzione di **controllo** non ci sembra affatto adeguata alla dimensione e alla gravità del fenomeno. Tra i settori più interessati vi sono quello dell'edilizia, del commercio, del turismo e dei servizi.

Si propone di introdurre una procedura che per i reati relativi al lavoro illegale preveda un **iter progressivo**: una congrua sanzione pecuniaria, in caso di recidiva l'aggravamento della sanzione con sospensione temporanea dell'attività e, in caso di recidiva reiterata, la sanzione penale a carico del datore di lavoro. Da prendere in considerazione anche l'istituzione di un **numero verde** per fornire segnalazioni, anche in forma anonima, di gravi irregolarità nel mondo del lavoro, così come, in particolare per i cantieri edili, l'introduzione di una tessera del lavoro per rendere immediatamente identificabile, con i dati dell'Istituto Sicurezza Sociale, i lavoratori dipendenti.

Lo **strumento della formazione** è un altro dispositivo strategico nella lotta alla disoccupazione. È quindi urgente fare una **mappa dei bisogni formativi** delle imprese e delle figure professionali vicine al **pensionamento**, in modo da avviare progetti di formazione mirati per chi ha perso ed è in cerca di lavoro. Per ottimizzare i costi vanno aperte **collaborazioni** e **convenzionamenti** tra agenzie formative sammarinesi e quelle fuori territorio.

Questo progetto deve avvenire con il coinvolgimento delle aziende, il contributo dello Stato e quello del Fondo Servizi Sociali. Ancora più strategico è intensificare il rapporto fra **scuola** e **mondo delle imprese**, anche attraverso lo strumento dell'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studio. Un atto concreto è l'allungamento dell'attuale biennio dell'Istituto Tecnico con il conseguimento di diplomi coerenti con la domanda di lavoro interna.

Centrale Sindacale Unitaria